« Cimbelino » in scena a Verona

Intrico di enigmi e festa di rivelazioni

Il dramma di Shakespeare rappresentato con la regia di Giancarlo Nanni al Teatro Romano

Dal nostro inviato

VERONA - Benché pluricentenario (fu scritto e rappresentato tra il 1609 e il 1610) lo scespiriano Cimbelino, così poco frequentato com'è sempre stato, compare ora nella cavea del Teatro Romano quasi con i caratteri di una «novità». Anche perché chi s'è preso la briga di tanta fatica — il Cimbelino è un intricatissimo dramma in cinque atti in versi e in prosa di ostica e composita sostanza — è Giancarlo Nanni, già tra i protagonisti più attivi e coerenti della avanguardia dei declinanti anni '60 e oggi teatrante tra i più avanzati e provveduti. Lavorando, al contempo, di ascia e di bulino sull'imponente materia del testo originario — più rilevante per i suoi balenanti ed ermetici segnali dalle intrecciate ascendenze e motivazioni che per il dispiegarsi di un compiuto discorso poetico, quasi un momento propedeutico alle cifrate parabole dell'estrema e inquieta maturità di Shakespeare quali i «dramatic romances » I racconti d'inverno e La tempesta — Nanni è pervenuto così, oltre che a una versione originale, a prospettare uno spettacolo L'accoglienza del folto pubdi singolare fisionomia e di autonomo spessore espressivo. Il risultato conseguito per l'occasione non è trascurabile, sol che si pensi al pressoché inestricabile viluppo di situazioni e personaggi invischiati ora nel torpido dormiveglia della dimensione fiabesca, ora nelle alterne accensioni di sentimenti radi-

cali quali l'amore e la mor-

te, la brama del potere e le

pulsioni autodistruttive, la

sublimazione della virtù e la

abiezione del vizio, la guerra

e la pace, fino allo sciogli-

mento finale del dramma in

una « festa delle agnizioni ».

menti più sognata che vero-

dei perdeni e dei ravvedi-

La virtuosa e volitiva Imogene, figlia di Cimbelino re di Britannia, sposa segretamente l'amato Postumo, ma la matrigna-regina — mirando a dare in moglie la giovane al figlio Cloten per consolidare il proprio potere — istiga il re ad esiliare a Roma lo stesso Postumo. Di qui prendono innesco i successivi intrighi che vedono Imogene e Postumo sempre più divisi dalle maligne intrusioni del « perfido romano » Jachimo di Cloten e della regina; come di qui si ramificano anche le benefiche influenze del nobile Belario e dei suoi presunti figli Guiderio e Arvirago (in effetti figli dello stesso Cimbelino e fratelli di Imogene), del generale romano Caio Lucio e del provvido servo di Postumo (e poi di Imogene) Pisanio: intrighi e influenze che troveranno, da un lato, il loro momento di tensione più acuta nel divampare della sanguinosa guerra tra il britanno Cimbelino e il romano Caio Lucio e, dall'altro, il conseguente acquietamento delle più aspre passioni (anche in seguito alla morte della regina-matrigna e di suo figlio Cloten e al ravvedimento dell'abietto Iachimo) in una pace costruita con spirito di tolleranza allietata dall'ormai trionfante, incontrastato amore di Imogene e di Po-

Come si può constatare, dunque, la vicenda dello scespiriano Cimbelino appare più densa per tutto quello cui allude o che fa trasparire enigmaticamente che non per ciò che effettualmente prospetta e dice: nella sua curva dimensione sospesa a mezz'aria tra la terra e il cielo, tra realtà e sogno essa ipotizza soltanto speranze più che certezze, auspica forse fausti eventi ma paventa sempre le più fonde tragedie. E' un terreno, questo, sul quale la stanca e tediata senilità d₁ Shakespeare s'inoltra con tormentata coscienza, la etessa presumibilmente che lo farà approdare all'aliarmante e aliarmata metafora della visionaria Tempesta.

Preordinando e dislocando in spazi e tempi rigorosamente definiti tutto il ribollente magma narrativo e poetico del Cimbelino, Giancarlo Nanni è riuscito a fornire così un quadro più sintomatico che descrittivo, in forza del quale la rappresentazione si propone alla nostra attenzione e alla nostra riflessione nella sua forma momento creativo « in progresso», aperto alla lettura più immediata come a quelle speculativamente più culte, tutto frammentato e articolato, come esso è, da piani e livelli espressivi tra loro consistenti in dialettico rapporto.

' Il felice estto di questo incontro tra l'eterodosso, coltivato e personalissimo mestiere di Giancarlo Nanni e l'inconsueto testo scespiriano è stato, d'altronde, favorito da un concorso di cause ne fortuite ne occasionali che si

prova del sapientissimo impiego tanto della «macchineria» scenica inventata e inserita con organica pertinenza nello spettacolo da Sergio Tramonti (suoi sono anche i colorati e fantasiosi costumi), quanto delle calibratissime e cattivanti inframmettenze musicali di

Stefano Marcucci. Ma ciò che, in particolare, ha esaltato in tutte le sue possibili componenti di questo spettacolo filtrato tra il dramma e l'ironia, è stata la campeggiante e, insieme, sofisticata presenza di Manuela Kustermann — una Imogene di duttile, tenera, volitiva e sofferta complessità — che indubbiamente ha spostato al livello più alto la resa espressiva degli altri pur sperimentati interpreti: dall'istrionico Piero Di Iorio (un marionettesco Iachimo di sottile ambiguità psicologica) al vigoroso Edoardo Florio (incombente, massiccio Cimbelino), da Barbara Valmorin (la Regina) a Massimo Dapporto (Cloten), da Daniele Griggio (Postumo) a Sergio Nicolai (Belario), da Lamberto Consani (Pisanio) a Franco Bisazza (Caio

blico, l'altra sera al Teatro Romano di Verona, è stata festosamente calorosa.

Cinema

Maîtresse

« Non faccio la puttana!

Sono una puttana perché

questo è il mio lavoro, e mi

piace per giunta! ». La bella e

lussuosissima Ariane ha ra-

gione, perché lei è la « mai-

tresse», ovvero la donna

schiava e padrona, domatrice

di vecchi leoni ai quali in-

fligge le più sublimi torture,

senza lasciarsi ferire dagli

schiaffi dei loro gonfi porta-

fogli. Belva erotica per fru-

strati ricconi parigini, sem-

bra a suo agio nei panni di

virago mercenaria, poiché è

perennemente eccitata dall'i-

dea di insinuarsi tra le pie-

ghe della pazzia dei suoi oc-

casionali partner, che lei sola

timo. Quindi, vestita di ferro

e di cuoio. Ariane continua

allegramente a far schioccare

la frusta della psicanalisi

Fin qui tutto bene, ma do-

po un po' sopraggiunge Oli-

vier, un giovanotto languido

e rozzo, di quelli che si por-

tano all'altare o non si guar-

dano neppure, e addio mai-

tresse. Da autentico maschio

prevaricatore. Olivier convin-

ce Ariane, usando la tenerez-

za e l'apprensione, che una

donna in affitto è pur sem-

pre una povera e fragile co-

sa. Senza accorgersi di entra-

re proprio adesso, senza

scampo, nel novero degli og-

getti, la protagonista scivola

nella trappola della redenzio-

ne, e il suo regno sadiano va

a farsi benedie, smantellato

dall'intrepido salvatore. Per-

ché è andata così? Trovata

l'altra « metà » per l'atavica

maledizione che non ci vuole

« interi ». Ariane ha lasciato

il «politico» per il «priva-

to», e dopo aver scrutato

con distacco le anime altrui,

ha scoperto la sua intimità

restandone ammaliata, sbi-

Se il più recente film di

Marco Ferreri, poteva legit-

timamente intitolarsi L'ulti-

mo uomo, l'a ultima donna »

è proprio la Maitresse del

regista Barbet Schroeder, che

ci ha già dato due film inte-

ressanti e sfortunati come

questo, catalogato dai « nuovi

fra la paccottiglia sexy: il

primo, More, ovvero di più

ancora di più... è tra i pochi

titoli mai più restituiti al

pubblico dai nostri abietti

censori; un altro, *La vallée*,

ha fatto appena qualche

comparsa nei cineclub, e sol-

tanto grazie alla colonna so-

Sostanzialmente diverso

dall'apologo di Ferreri, anche

se basato su analoghi princi-

pi ispiratori (quale migliore

dimostrazione dialettica?).

l'apolego di Schroeder muove

da una situazione ai limiti

fermulare, di nuovo, una lo-

gora convenzione. Per meglio

dire, lo stesso concetto di

coppia, sinistro e ineluttabile,

viene impugnato dai due au-

tori: in decolio da Ferreri, in

atterraggio da Schroeder. Se

Ferreri pensa forse che la

società sconfigga il duo, Sch-

roeder è addirittura convinto

che il più antico e terribile

sodalizio possa sopravvivere

alla fine del mondo. Entram-

bi si tuffano, coraggiosamen-

Tuttavia, meno accomodan-

te perché lo sembra di più,

Schroeder potrebbe riuscire

ad inquietarci meglio con la

travolgente e ineffabile pas-

sione di Ariane e Olivier, che

a guardarla bene è proprio

sordida. Si divorano l'un

te, nelle sabbie mobili.

del paradosso per giungere e

nora dei Pink Floyd.

filosofi » della 'distribuzione

gottita, indifesa.

demoniaca.

Sauro Borelli | Manuela Kustermann



le prime

sempre in mano, prediletta

merce di scambio. L'epilogo

è tutto un'apoteosi amorosa?

Si, ma in Mercedes. E l'idil-

lio più cresce più ci appare

tragico, come quello di Min-

nie Moskowitz di Cassavetes.

All'arduo compito di mo-

strare con un ghigno di scon-

forto, senza plateale ironia.

questa fiaba moderna molto

sottilmente beffarda, hanno

dato un rilevante contributo

Bulle Ogier e Gérard Depar-

dieu, miracolosamente fusi

La notte

dei falchi

Se qualcuno ha già visto

La lunga notte di Entebbe

di Marvin Chomsky, il primo

dei due film che gli america-

ni hanno confezionato sull'as-

salto lampo israeliano al-

l'aeroporto ugandese nel lu-

glio dello scorso anno, com-

piuto per liberare 106 pas-

seggeri ebrei presi in ostag-

gio da un commando palesti-

nese al culmine di un dirotta-

mento (l'altra pellicola, Raid

su Entebbe, di Irvin Kershner

non è ancora approdata ai

nostri schermi) può anche fa-

re a meno di sorbirsi questa

Nonostante sia prodotto, di-

retto e interpretato (in buona

parte) da israeliani, e quindi

contrassegnato da una certa

« ufficialità » (le personalità

politiche in ballo vi figurano

di persona, e non sempre si

Walter Pidgeon sta meglio

Pidgeon è entrato in ospedale il 4 agosto.

Haitink lascia la London Philarmonic

embolo dal cervello.

tratta di riprese di reperto- porre allo spettacolo.

in breve

LOS ANGELES — L'attore Walter Pidgeon va rimettendosi

rapidamente dall'intervento chirurgico cui è stato sottopo-

sto presso il St. John's Hospital per l'asportazione di un

postoperatorio l'attore, che ha 78 anni, ha lasciato il centro

di rianimazione ed ora si trova in una stanzetta privata.

LONDRA - Il direttore d'orchestra olandese Bernard Hai-

tink lascerà il suo incarico di direttore artistico dell'Orche-

stra Filarmonica di Londra alla fine della stagione 1978-79.

Il maestro ha motivato la sua rinuncia col fatto che il

Haitink comunque continuerà la sua collaborazione con

suo lavoro come direttore artistico del Festival di Glynde-

bourne e come direttore titolare dell'orchestra del Convert-

gebouw di Amsterdam richiedono la sua più totale con-

la London Philarmonic in concerti, registrazioni e anche

AMBURGO - Un'opera Rock su Adolf Hitler uscirà pre-

sto in disco nella RFT. Gli autori sono tre tedeschi della

Germania federale. Hanno collaborato alla registrazione

di questo Hitler superstar sessanta musicisti e, secondo

gli stessi autori, la registrazione avrà un enorme successo.

nascere il movimento politico durante una seduta spiri-

tica durante la quale si sarebbe svolto un incontro fra

LA CORUÑA - Diciannove film in rappresentanza di set-

te paesi, tra cui l'Italia, sono già stati iscritti per il V

festival internazionale del cinema umoristico «Città de

La Coruña » che verrà inaugurato nella città galiziana il

I paesi iscritti finora sono: Italia Argentina, Germa-

- No real College of College and recording the State of College of Land College of real College of the College

Hitler, Goebbles e Satana, decisi a distruggere il mondo.

Festival del film umoristico a La Coruña

L'opera Rock parte dalle origini del nazismo, facendo

per le serate liriche del Festival di Glyndebourne.

Opera rock su Adolf Hitler

Una fonte sanitaria ha riferito che grazie al felice decorso

Notte dei falchi.

nelle complesse intenzioni del

regista.

interpreti d'eccezione,

ghese, e i quattrini li hanno | rio) il film non dice assolu-

un teatro italiano PARIGI -- A partire dal pros-

simo settembre, i parigini appassionati di teatro italiano avranno un nuovo luogo dove incontrarsi: Il Teatrino di Attilio Maggiulli, giovane ma già quotato attore-regista italiano che ormai da molti anni lavora con buon successo in Francia.

Il Teatrino sorgerà nel po-polare quartiere di Montparnasse e sarà inaugurato in autunno con I Ragionamenti di Pietro Aretino, adattati dal-lo stesso Maggiulli. Subito dopo, verranno messe in scena i Donna amata dolcissima di Arpino e Lettere dal carcere di Gramsci, in una rilettura teatrale ad opera di Mag-

Tutte le opere del Teatrino saranno recitate in francese da attori francesi. Ma si trattera sempre di testi di autori italiani di tutte le e-

Assistente alla Comedie Française, ex allievo della scuola del Piccolo di Milano, Maggiulli fa teatro a Parigi ormai da sei anni. L'anno scorso ha avuto un buon successo mettendo in scena un lavoro di Roberto Giardina ispirato alla morte di Pier Paolo Pasolini.

Attilio Maggiulli spera che Il Teatrino — creato grazie anche alla collaborazione e all'aiuto dell'Istituto italiano di Cultura di Parigi — possa diventare a poco a poco un centro culturale di incontro per tutti coloro che sono interessati all'arte e alla cultura italiane. A tale proposito sono previste, tra le attività del Teatrino, esposizioni di pittori italiani, colloqui e tavole rotonde con personalità italiane del mondo delle arti e delle lettere.

tamente nulla di nuovo sui

fatti, anzi introduce una più

sfacciata dose di propaganda

sionista, sorvola sulle discus-

sioni interne ai governi e ai

partiti avvenute in quei gior-

ni e tace deliberatamente

sull'intrigo spionistico che

spianò le basi alla spedizione

e coinvolse altri paesi africani

sivamente l'accusa di soste-

gno ai dirottatori inflitta ad

Arafat, Gheddafi e Idi Amin

Dada, quest'ultimo nuovamen

te raffigurato come un pa-

Per il resto, Menahem Go-

lan, regista e produttore con

un piede a Hollywood (Big

Boss, Colpo da un miliardo

di dollari), si attiene alla no-

ta cronistoria, introducendo

soliti dettagli patetici fra i

passeggeri - ostaggi, l'impron-

ta nazista sulle azioni dei di-

rottatori, oppure qualche mi-

seria nei momenti di tensio-

ne, come l'esaltazione del-

l'idealismo puro dei «falchi »

liberatori, o la mestizia per

gli ebrei morti, ma neppure

un cenno alla ventina di sol-

dati ugandesi trucidati nel-

Si oscilla quindi tra il ge-

nere catastrofico (tutta la pri-

ma parte, riguardante l'aereo

e il suo contenuto sballotta-

to) e quello propriamente bel-

lico (la preparazione e l'ese-

cuzione del raid) dove psico-

logie e moventi sono assolu-

tamente di maniera, e man-

dano in fumo persino quel-

la cronachistica verosimi-

glianza che attori poco noti

(Yehoram Gaon, Gila Alma-

gor, Assaf Dayan e Klaus

Kinsky sono fra gli interpre-

ti) e la realizzazione di sem-

plice mestiere potevano im-

l'attacco.

gliaccio vanaglorioso.

e no, mentre materializza vi-

Si apre È morto Groucho Marx

Era il «satiro» più divertente del mondo

Marx è morto l'altra sera al Centro medico di Cedars Sinai a Los Angeles, per i postumi di una polmonite. Da tempo gravemente malato, l' attore ha trascorso gli ultimi mesi della sua vita in ospedale. Julius Henry (questo era il vero nome dell'attore) aveva quasi ottantasette anni. essendo nato a New York il 2 ottobre 1890.

E' dissicile parlare di Groucho Marx, anche nel momento della sua morte, isolandolo dal gruppo di attori a cui apparteneva e che d'altronde è scomparso prima di lui. Groucho, sebbene rimasto solo, era tuttora quel gruppo, quel teatro, quel tempo e, in certo senso, quella America. Aveva ereditato dai fratelli le peculiarità, le malizie e l'incredibilità. Aveva continuato ad esserne il portavoce perché questo era stato, di comune accordo, il suo primo compito fin dall'inizio della loro unione. Il pubblico americano degli anni '30 e '40 amava svisceratamente Groucho e i suoi compagni per il loro repertorio scenico che noi non abbiamo conosciuto e non conosceremo. Quattro o cinque delle loro riviste hanno preso bensì la via dello schermo agli esordi del so-noro, ma le leggi del mercato e della censura ce le hanno tenute lontane con rigore, se si eccettua il caso del bellissimo Duck Soup (1933) di Leo McCarey, che trovò accesso a cineteche e televisione con una trentina d'anni di ritardo e con un titolo italiano totalmente anodino. In Duck Soup, Groucho impersonava un tirannello affarista e guerrafondaio, chiaramente ispirato alle forme ditta-

eletto da sempre capo virtua-

le dei Marx. Questo dato as-

sume la sua importanza nel

cinema sonoro e parlato del

toriali che nello stesso tempo si andavano consolidando ooco per un grande attore. Per il solo fatto di parlare, di infilare battute che non concedono requie all'interlo-LA SCOMPARSA DI DELMER DAVES cutore, Groucho si elegge o è

Trenta, specialmente in quello comico, dove il comico comincia ad aver bisogno del suo interlocutore, formando cost la Coppia. Con i Marx. si arriva d'un balzo al trio e al quartetto di comici musicali, dai tipici nomi da circo: Groucho, Chico, Harpo, Zeppo. Zeppo collaboro a pochi film, ma anche ridotti a tre i Marx sembravano una folla. Il loro stemma era un'impertinenza dilagante, piena di smorfie, di soperchierie, nonché un concentrato di sensualità estroversa in Groucho, repressa negli altri. Si ammucchiavano in uno stanzino come un viluppo di polipi, sparavano cannonate dalle thaway . finestre, facevano crollare le case cui stavano appoggiati col semplice spostamento di

una mano. Più che mai, con i Marx appariva inutile una condotta di soggetto. Con loro, tuttavia, è soprattutto con Groucho, il parlato diventava per la prima volta autentico veicolo d'ilarità, e si faceva addirittura invettiva. Chico non parlava quasi mai, e suonava su inverosimili pianini. Harpo, il prolungamento «angelico» della masnada, sorrideva mansueto sotto il vello della parrucca bionda e accarezzava un'arpa (da cui il suo nome). Era muto. Ma Groucho parlava per tre e per quattro, gli piaceva insolentire e tradire, non si sapeva mai quando odiava il suo antagonista e quando il pubblico. Mugugnava su argomenti d'attualità, ciò che gli derivava dai suoi copioni di rivista. Era vigliacco, era va formula. lascivo. Spesso, dallo schermo si rivolgeva confidenzialmen-

te allo spettatore, e sembrava un piazzista o un esperto di cavalli che offrisse un colpo sicuro. Ma portava quel caratteristico vestito da uomo d'affari cui è consigliabile non credere mai. Aveva finti perfino i baffi, che erano tinti con la vernice. In una passione sola era sincero: le femmine. Aveva una sgambata da satiro, non imitabile, quando si metteva sulla scia di una bionda. In un film del 1950, Una notte sui tetti, una esordiente Marilyn Monroe attraversa per un momento la scena. Divorante e fosforescente è lo sguardo di Groucho che la segue: vi si legge, oltre a tante altre cose, tutta la profezia della carriera della Monroe. Una cosa è certa: con Groucho scompare un formidabile esemplare di fauno americano. avventuroso Al genere di ferocistico umorismo introdotto nel cinema da Groucho Marx, i fratelli facevano da passiva

corona, tacitamente sottoli neandone l'ironia e la furia. I Marx sono stati dei grandi comedians, ammiratissimi in America e per un certo periodo in Europa, ma difficilmente hanno potuto contare anche sull'affetto delle platee cui si rivolgevano: proprio perché la loro comicità si fondava sulla premessa bergsoniana di eludere, in primo luogo, l'umana commozio-ne. Nel film comico hollywoodiano, Groucho è stato l'ultimo « cattivo », l'ultimo spregiudicato. L'industria invece pretendeva il buffo per famiglia, magari balbettante e disadattato. Così, i film dei Marx si diradarono, e quei pochi che Groucho girò da solo dopo il ritiro dei fratelli non ruggivano più. Si esibiva ancora alla radio e alla televisione, ma era la stridula voce di uno strabiliante fantasma, un pirotecnico senza ricordi. Quando prepara-



Groucho Marx in una recente foto

per un solo minuto, anche per fargli attraversare la scena come la Marilyn di Una notte sui tetti. Gli fecero notare che sarebbe stato ben

«Nei miei film non importano i grandi attori — rispose Fellini — si ricordano solo le grandi presenze».

Tino Ranieri

Fu il primo regista amico degli indiani

to la colonna sonora degli ultımı quattordici anni della sua esistenza, si è spento nella sua dimora californiana, all'età di 73 anni, il regista statunitense Delmer Daves, una dei grandi protagonisti dell'epopea del western americano, degno di figurare accanto ai vari John Ford, Howard Hawks, Raoul Walsh, Budd Boetticher, Henry Ha-

Daves - che aveva appunto firmato l'ultimo film, Quella notte d'estate con Henry Fonda, nel 1963 — se n'è andato in punta di piedi subito dopo Ferragosto, con lo stesso passo felpato ma sicuro che lo aveva condotto, senza clamore, nei teatri di posa di Hollywood. Cineasta eclettico e « morale ». Delmer Daves non si fece mai intrappolare, del resto, dalla mitologia hollywoodiana. Egli seppe respingere con eleganza le lusinghe della « Mecca del cinema» anche quando, nel 1950, L'amante indiana ribaltò improvvisamente il rapporto di forze del western in favore dei pellerossa, susc:tando prima l'imbarazzo, poi l'entusiastica approvazione dei magnati, che gioirono cinicamente, soffocando i pregiudizi, al successo della nuo-

Se mettiamo da parte il suo debole per le riprese con la gru, unico segno inconfondibile di uno stile, ci accorgiamo che Delmer Daves non ha mai fatto due film uguali. A nostro avviso, i registi che fanno sempre lo stesso film (vedi Bruñuel) e quelli che non si ripetono mai, animati dalla medesima ostinazione, finiranno per essere gli eleti nella Storia del Cinema, al di là dei singoli casi e dei meriti specifici. Ci si perdoni l'affermazione di sapore bibliriera solennemente artigianale di un Delmer Daves sia ben più illuminante ed esemplare di quella di tanti artisti per una sola stagione. Senza mai approdare ad un autentico gio:ello, Delmer Daves ha tessuto per sé una filmografia strampalata e irripetibile, segno di un carattere indomabile: dal genere (Destinazione Tokio, 1943. il suo primo film con Cary Grant e John Garfield), al «giallo» con risvolti onirici (La fuga, 1947. interpretato da Humphrey Bogart e Laureen Bacall), al già citato western, sino ai più sconcertanti melodrammi (Scandalo al sole, del 1960, è roba sua). Tuttavia, è promestern che Daves ha dato di p:ù, spaziando tra le varie specie: oltre l'anti-

Il Balletto di Cuba andrà negli Stati Uniti

razzista Amante indiana egli

realizzò infatti nel 1951 Il fi-

WASHINGTON - La direzione del Centro culturale Kennedy della capitale statunitense ha annunciato che la troupe del Balletto Nazionale di Cuba si esibirà a Washington e a New York, nel quava Otto e mezzo (1963), Fel- dro del recente accordo per lini sece suoco e siamme per i gli scambi culturali tra Staaverlo tra gli attori anche i ti Uniti e Cuba.

derno), nel 1954 Rullo di tamburi (storico), nel 1957 Quel treno per Yuma (psicologico) nel 1958 Cow boy (neorealistico), nel 1959 L'albero degli impiccati (sentimentale). Spettatore dell'eterna lotta fra il Bene e il Male nelle praterie dei suoi antenati verı ed acquisiti. Delmer Daves è stato un professionista in-

telligente, disponibile e falli-

bile, come l'ultimo dei Mohicani nella fabbrica dei sogni.

oggi vedremo

L'inventore di Bulgakov

In una domenica dominata dallo sport e dal solito Alberto Lupo (che alle 20,40 sulla Rete due ci riparlerà dell'antidiluviano sceneggiato tratto dalla Cittadella di Cronin, di cui fu protagonista), si possono segnalare due trasmis-

La prima è (Rete uno, ore 20,40) Ivan Vasilievic cambia mestiere, trasposizione cinematografica di una commedia di Michail Bulgakov, che nar- anni.

ra in chiave satirica le vicende di un ingegnere inventore di una « macchina del tempo» mediante la quale i personaggi — e con essi i tele-spettatori — si troveranno testimoni di paradossali situa-

La seconda è il TG 2 Dossier (ore 21,55) che, sulla base di una cartina dell'inquinamento in Italia, illustrerà come sono state risolte all'estero situazioni analoghe: come è accaduto in Svizzera, per esempio, dove il Lago di Neuchatel è stato completamente risanato nel giro di pochi

TV secondo

13,15 SELEZIONE DALL' AL-

TRA DOMENICA

18,45 SQUADRA SPECIALE

Telefilm di Earl Bellamy con James Best

13,00 TELEGIORNALE

14,15 DIRETTA SPORT

19,50 TELEGIORNALE

18,30 PROSSIMAMENTE

programmi

TV primo

13,30 TELEGIORNALE

18,15 LA TV DEI RAGAZZI La Pantera Rosa in:
« Un giorno di festa»

19.00 BELLA SENZ'ANIMA

20,00 TELEGIORNALE 20,40 IVAN VASILIEVIC CAMBIA MESTIERE

Uno sceneggiato di Leonid Gaidai dalla commedia di Mikail Bulgakov

20,00 DOMENICA SPRINT 20,40 C'ERA UNA VOLTA

22,55 PROSSIMAMENTE

23,15 TELEGIORNALE

22,05 LA DOMENICA

Radio 1º

« La cittadella » di Cro-nin con Alberto Lupo 21,55 TG 2 DOSSIER 22,50 TELEGIORNALE

23,05 PROTESTANTESIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 10,10, 13, 18, 19, 23,10; 6; Risveglio musicale; 6,30; Giorno di festa; 7,35; Culto evangelico; 8,40: Scrigno musicale; 9,30: Messa; 10,20: Tema estafavola pitagorica; 12,15: Par-liamo con Charlie; 13,30: Perfida Rei; 14,25: Pop star; 15,20 Combinazione musica 17,15: Radiomurales: 17,40: Musica leggera; 18,05: Viaggi tra i mostri; 19,20: Ora legale;

mostri; 19,20: Ora legale; 21,05: Storie del bosco vienne-se; 22,35: Musicaperta; 23,05: Buonanotte dalla Dama di cuori. Radio 2º GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 16,55, 18,50, 19,30, 22,30; 6: Musica per una domenica d'estate; 6,55: Domande a Radio 2; 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Esse TV, programmi tele

Ritratti a matita; 13,30: Colazione sull'erba; 14: Musica no stop; 15: La bella estate; Bollettino del mare; 17: GR 2 musica e sport; 18,55: Musica leggera dal Sudamerica; 19,50: Opera '77; 20,50: Radio 2 settimana; 21: Radio 2 ventuno-ventinove; 22,40: Buonanotte

Europa. Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 18,35, 20,45, 23,50; 6: Quotidiana Radiotre; 9: 11 cantamore; 10,15: Heclor Ber-lioz; 10,55: Dimensione Europa; 12: Berlioz; 13: Valigia e passaporto; 14: Berlioz; 15: II baripop; 15,30: Oggi e do-mani; 16,15: Berlioz; 16,45: Questa cosa di sempre; 17,15: Il cappello di paglia di Firenze: 19,40: Quasi un racconto: 20: Il sole è il mio soccorso; 20,15: Berlioz; 21: Alla capvisivi della settimane; 9,40: pella di corte di Buona domenica a tutti; 11: 21,30: Salisburgo Radiotrionfo; 12: Revival; 12,45 | 11 topo della sera. pella di corte di Salisburgo; 21,30: Salisburgo '77; 22,05:

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

● Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

● Tutti i libri e i dischi italiani ed este...

VACANZE LIETE

RIMINI / MAREBELLO . PENSIO | VISERBA/Rimini - Pensione ALA NE LIETA Tel. 0541/32481-43556 - termate filobus 24 vicina mare - modernissima -Parcheggio gratuito camere -servizi - balcone cucina rome - Luglio 6 500 - Agosto Intergnota - Bassa stag 5.000/5.500 petiateci Gestione propria (Affittans) appartaments estivi Riccione). VISERBA - RIMINI - PENSIONE ROSSI - Via Doberdò - Tel

0541/734.404 - nuova - vicino mare - camere con'senza servizi cucina romagnota - vasto giar dino - parcheggio - prezzi spe ciali dopo 20 agosto. (188) MISANO MARE - HOTEL LINA -Tel. 0541/615437 - Entrerete come clienti - uscite come amicit Nuova costruzione, 20 metri dal mare in posizione tranquilla, cucina caselinga, parcheggio, came-re con doccia, WC, balcone, ascensore. Facilitazioni per fine agosto e settembre. Diretto dai proprietari: Fam. Monticelli.

RIMINI/RIVABELLA - HOTEL EU-ROMAR - Tel. 0541/51027 gestione propria - fronte mare - camere servizi - Ascensore - Autoparco Bar - Dal 22 agosto settembre 6500. ISERBA/Rimini - Pensione AL

BA - Via Tonini 16 - Tel. 0541/ 734676 - vicinissima mare, centrale, tranquilla, familiare, prezzi convenienti dopo 20 agosto e settembre, Interpellateci. (195) RICCIONE - Hotel Mirella - Telefono 0541/41075 - posizione tranquilla camere con/senza ser-v.zi - Parcheggio - Pensione completa: 21 agosto settembre 6000. VALVERDE - Cesenatico - Hote Residence - Tel. 0547/86102

vicino mare - camere servizi ottimo trattamento - 1-21 agosto 9000 dal 22/8 e settembre 6500 MISANO MARE . PENSIONE DERBY - Via Bernini - fel, 0511/615222 - vicina mare tranquitta - familiare parchegtario - camere servizi privati - 1/5-24/6 e 1-30/9 5 800 - 25/6 31/7 e 25-31/8 6 900 - 1-24/8 8 400 complessive - cemere senza servizi sconto Lira RICCIONE - HOTEL FRANCHINI -

Tel. 0541/41333 - Vicinissimo mare - moderno - contorts - cucina eccellente - Giardino - Parcheggio - Bassa 6800 - Atta 9200 tutto compreso - Agosto Interpellateci PINARELLA DI CERVIA - HOTEL LEVANTE - Tel. 0544/987257 - Vis Piemonte - Direttamente mare con pineta (cabine Bagno Maria) tutte camere con servi-zi - Balcone - Bar - Parcheg-gio - Giugno-Settembre 7.500 complessive - Luglio-Agosto in-ternellateci. (82) terpellateci. IGEA MARINA - HOTEL NETTU-NO - Tel. 0541/630.015 - sul mere - cucina casalinga - trattamento familiare - ogni conforts -

Parcheggio - Offerta speciale: 20-31-8 L. 8.000 - settembre

7.000 IVA compress. (201)

The stary has all in the same the same had been and the decision of the same o

Tel. 0541/738331 vicinissima mare - tranquillissima - camere con/senza doccia, WC, balcone parcheggio - gestione Carlini, 21-31/8 L. 5300-6200, settembre 4500-5500. Cabine mare sconti bambini. (202) RICCIONE - Pensione Celli - Viale Allieri, 26 - Tel. 0541/41850 mere con/senza servizi, cucina casalinga, pensione completa 21-31 agosto 6000-6500, settembre sore Bar Soggiorno - Giugno-Sett. 6 500 - Luglio 8.000 Ago-sto 9 000 Dir. propr ZANI. (4) 4500-5500, sconti bambini, ge-stione Carlini. (203) HOTEL LA PLAYA - S. MAURO MARE (fo) - Tel. 0541/49154 Al mare, net verde con tutti i conforts, giardino. Dat 16/8 al 25/8 7.500, dat 26/8 al 31/8 6.500, settembre 5.500. (205 RICCIONE - Hotel CENTRALE Viale Ceccarini - Tel. 0541/ 41.166 - Vicino mare - par

cheggio - cucina casalinga - Pensione completa - 20 Agoto-Settembre L. 6.000 - IVA comp. RICCIONE - HOTEL CORDIAL Viale 5. Martino - Tel. 0541/ 40 664 - tranquillo, camere serv'zi, conforts, parcheggio, pen-sione completa 23-31 agosto 6.500, settembre 5.700, sconti camere senza servizi, famiglie -bambini fino 50% - D.r. prop. RIMINI - PENSIONE FIAMMET-TA - 100 m. mare - moderna ogni confort - cabine private -sconti gruppi giovani. Interpella-teci Tel 0541/80067. (210)

RIMINI MARE - Pensione Leopar di ex Cuccioto - Via Leopardi Telefoni 0541/81306 - 51115 bassa 5.000 - luglio 6.200. VISERBA/RIMINI - VILLA PE-RAZZINI - Via Rossini, 15 Tel. 0541/734108 - vicino mare moito tranquillo - familiare - percheggio - 20-31/8 6 500, settembre 5.500, IVA compresa gestione proprietario. CATTOLICA - HOTEL LUGANO Tel. 0541/961695 - sul mare sala TV - parcheosio - bar soggiorno camere con e senza 20-31/8 6.500, settembre 5800, servizi, sp'aggia privata con ca-bine, gestito dai proprietari tutto compreso - Per una scelta sicura linterpellatecil (213) MIRAMARE - RIMINI PENSIONE DUE GEMELLE - Tel. 0541/ 32621 - Posizione tranquilla vicinissima mare - parcheggio camere con/senza servizi - ottimo trattamento - cucina casalinga - pensione completa fine agosto 7.000 - settembre 5.000 com-plessive. Interpellateci. (215) RIMINI - PENSIONE VILLA CAR-**DUCCI** - Tel. 0541/50234 - vi-

cinissima mare - giardino recintato - cucina casalinga - pa-sta fatta in casa. Agosto 7000 -Settembre 5500. (216) RIVAZZURRA - RIMINI - PEN-SIONE STAR - Tel. 0541/32724 20 m. mare - dal 29 agosto sono (217) MIRAMARE/RIMINI - Hotel Nadia - Tel. 0541/32162. 50 m. mare, cucina accurate. 21-31/8 L. 7000. Settembre 6200. PreRICCIONE - HOTEL CENTRALE -Viale Ceccarini - Tel. 0541/ 41.166. Vicino mare, parcheggio, cucina casalinga - Pensione completa 20 agosto-settembre Lire 6.800. IVA compresa. (220) RICCIONE - PENSIONE ATENE -Tel. 0541/42642 - vicino mare tranquillo - giardino - per-cheggio - cucina romagnola pensione completa dat 23-8, settembre 5500 - gestione propria.

RICCIONE - HOTEL FLOREAL -Tel. 0541/41668 - moderno giardino - parco giochi bimbi bar - tavernetta - autoparco camere servizi balconi - agoste 6500 - settembre 5800 complessive. Bambini tino 5 anni sconto 5096 - 5-10 anni 2096. RIMINI/RIVAZZURRA - HOTEL BACCO - Viale Taranto 29 -

Tel. 0541/33391 - nuovo - vicino mare - camere servizi bal-coni - ascensore - parcheggio tembre 6000 - pensione com-offerta speciale: 21 agosto-set-pleta - direzione proprietario. RIVAZZURRA - RIMINI - PEN-

SIONE BOHEME - Tel. 0541/ 32528 - vicinissima mare - tranquilla - cucina curata dal proprietari - parcheggio - settembre 5500-5800 complessive.

RIMINI - HOTEL GALLES - Tel. 0541/81025 - sul mare ogni moderno confort - percheggio prezzo speciale dal 25 agoste in poi 5500. (225) BONNY'S HOTEL LIDO DI SAVIO (Milano Marittima) 50 m. ma-re - camere doccia, WC bakeni - ottima cucina - moderno confortevole - familiare - per-cheggio - sino 25-8 9800 del 26-8 7000 - tutto compreso sconti speciali famiglie 0544/949199. RIMINI-VISERBA - PENSIONE NADIA - Via Pallotta - Tel. 0541/738351 - vicino mare familiare - camere servizi -Bassa 6000 complessive.

RIVAZZURRA RIMINI - HOTEL STRESA - Via Gubbio 21 - Tel. 0541/32476 - Moderno - vicino mare - camere con servizi -Balconi - TV. Trattamento escellente - cucina sana e ge-nuina - 22-31/8 7500. Seltembre 6500 tutto compreso.

RIMINI/VISERBELLA - PENSIONE LUCY - Tel. 0541/734778 sul mare, familiare, camere con/senza bagno, parcheggio 20-31 agesto 7.300, settembre 6.300 -IVA compresa. (212)
BELLARIA - HOTE ROSALBA
Tel. 0541/47530. Ful mare, ogni conforts, cantile servizi, balcone, autoperco, posizione centrale, Giugno, Sett. 6.500, fine Agosto 7.500. (147)

RIVABELLA - RIMINI - NORDIC HOTEL - Via Corvignano - Tel. 0541/55121 - Sul mare - camere balcone con/senza servizi -Ascensore - cabine spieggia -bassa da 6.300 alta da 8.500 tutto compreso anche IVA - sconto bambini. (214

VISERBA/Rimini - Pensione ROSSI - Via Doberdo - Tel. 0541 / 734404 - nuova - vicino mere -- camera con/senza servizi - cucina romagnola - vasto giardine

parcheggio - prezzi speciali dope 20 agosto. (188) 20 agosto.

sono mostrate, per se stesse, concomitanti e determinanti per la piena riuscita dello spettacolo. Forse privilegiando soltanto in qualche wisura la prima parte sulla seconda, questo Cimbelino ha dato infatti, tra le altre positive impressioni, ampia l'altro, aspirano all'ozio bor- nia federale, Messico, Spagna, Stati Uniti ed Ungheria.